

HOWARD FAST: DIARIO AMERICANO

LE LISTE NERE

Prima la lista nera era un'arme degli industriali - Oggi è un'arme del governo che viene imposta all'industria anche contro la sua volontà - Sette esempi - Il FBI e il Primo Maggio

Esiste, dunque, oggi in America uno strumento d'inchiesta e di persecuzione che penetra nelle scuole, nelle università, nel teatro, nel cinema e in tutti i campi della attività artistica e non allontana ogni persona che nutra idee oneste e leali. Questo strumento è la lista nera degli intellettuali. Mentre tale strumento di persecuzione degli intellettuali è un prodotto relativamente recente, la lista nera tra gli operai è cosa vecchia quanto il capitalismo americano. La disoccupazione e la fame usate come armi contro i lavoratori che lottano per la difesa dei propri

La donna licenziata

Terzo caso: si tratta, questa volta, di una donna, che aveva lavorato in una fabbrica di materiale tessile di New York. Dopo mesi di disoccupazione, come riuscì a trovare un impiego. Ma si recò alla dimostrazione celebrativa.

La F.B.I. lo mandò a chiamare, gli disse che usava lo stesso segnalato come comunista e gli chiese di dimettere, a sua volta, una spia della F.B.I. L'uomo respinse questa vile proposta: fu licenziato e, da allora, non è riuscito più a trovare un'altra occupazione.

ne collocata una macchina fotografica, di notevoli dimensioni, ben visibile e fornita di telescopio. Quella macchina, durante tutta la dimostrazione, non fece altro che scrutare ogni parte della piazza per fotografare tutte le persone presenti. Il primo risultato di una simile tattica è stato di far sì che migliaia di operai e di lavoratori, i quali si sono sempre recati alle manifestazioni del Primo Maggio, quest'anno se ne sono tenuti lontani. Non è la paura — chiunque abbia avuto modo di vedere la nostra classe lavoratrice in lotta sa che essa non si è mai lasciata sopraffare dalla paura — ma è la minaccia della lista nera, la quale distrugge il diritto al lavoro e il diritto alla vita, che ha trattenuto quei lavoratori dai recarsi alla manifestazione.



NEW YORK — Uno dei due fratelli Anastasia, Anthony e Peter, con l'intimidazione di spezzare uno sciopero di portuali.

Alcuni dirigenti sindacali hanno finora impedito la costituzione di un fronte unico contro questo tipo di persecuzione e di terrore, hanno impedito che si sviluppasse una controffensiva capace di fermare questa minaccia. Ma gli operai non rinunciano ai loro diritti e inoperosi. Non più tardi di alcuni giorni fa, una cinquantina di minatori sono stati arrestati nel West Virginia, incolpati della morte di un criminale. Con questa accusa, essi possono essere tutti condannati a morte; ma già si è levata la protesta delle forze sindacali organizzate. Le forze del lavoro risponderanno con la lotta e rinvieranno: se sono veramente convinti. Ma la vittoria sarà facile. Paghiano tutti durante la persecuzione dei rossi e della mancanza di voti.

dritti sono una pratica di cui del Primo Maggio: il governo vecchio data e lungo e amaro dopo, come licenziata e ra è in America la serie dei licenziati alla lista nera martiri del lavoro, pensate ai marinai di Haymarket, ai Minatori di autonomia di Detroit, Maguire, Joe, DeLoach, Sacco e Vanzetti, per citare i nomi non di nomi solo di morti nel feroce della lotta ma di della classe operaia in fa, egli fu licenziato e da Ma gli iscritti nelle liste nere si segnalano ogni a decine di migliaia.

Howard Fast

Disciplinare l'afflusso degli attori stranieri in Italia

Una presa di posizione di tutti i sindacati dello spettacolo in seguito al caso Proclmer, che tanto scalpore ha suscitato

I segretari nazionali dei sindacati attori, musicisti, attori del cinema, attori lirici, cinema produzione, professori d'orchestra, tessieristi, rivista operetta ed arte varia, riuniti nella sede della Federazione italiana dello spettacolo (F.I.S.), per esaminare la situazione dei lavoratori dello spettacolo italiano all'estero e quella dei lavoratori dello spettacolo stranieri in Italia, hanno preso una situazione sfavorevole ai danni dei nostri lavoratori si è aggravata in maniera preoccupante.

Attacchi furiosi

No citato, come vedete, rapidamente, sette esempi di persecuzione attraverso la lista nera, usata come arma politica contro singoli operai. In ciascuno di questi casi, l'operaio dimostrava di possedere un certo grado di maturità politica. Vi sono poi casi in cui tutta la direzione di un certo sindacato è venuta a sfidare lo stesso sindacato, offrendo all'operaio nessuna protezione o difesa. Nel sindacato di questo atto, egli venne allontanato dal lavoro e dalla fabbrica.

DOPO IL CLAMOROSO CASO EVANS

Campagna in Inghilterra contro la pena di morte

La proposta di sospenderla per 5 anni respinta ai Comuni dopo animato dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. I — Con 295 voti contro 195, la Camera dei Comuni ha respinto oggi un disegno di legge presentato da Silverman e da altri deputati laburisti e conservatori, diretto a sospendere per un periodo di cinque anni l'erogazione della pena di morte.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

Attacchi furiosi

Già nel 1948, i laburisti avevano fatto approvare ai Comuni una legge che sanciva la sospensione per cinque anni della pena capitale, ma successivamente la Camera Alta aveva respinto il provvedimento.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

Attacchi furiosi

Ed è stata questa, infatti, in ragione che ha indotto il governo a sferrare i suoi attacchi furiosi contro la United Electrical Workers Union (il Sindacato unitario dei lavoratori elettrici) e la Mine, Mill and Smelter Union (il Sindacato dei minatori, dei fonditori e dei torritori) e a contenere le persecuzioni ad oltranza, inesorabili e tragiche contro la United Public Workers Union (il Sindacato unitario dei dipendenti pubblici). Il governo ha anche preso di mira — senza alcun esito, ma non per questo in modo meno brutale — la International Fur and Leather Workers Union (l'Unione internazionale degli operai del cuoio e delle pellicce) e la International Longshore Union (l'Unione internazionale dei portuali). In questi casi, la repressione attraverso la lista nera diventa una perfida crociata contro quei sindacati che ancora mantengono e conservano una posizione unitaria; e la persecuzione d'interi sindacati, comprendenti migliaia di operai, diventa un vero e proprio atto di politica governativa.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

Attacchi furiosi

Ed è stata questa, infatti, in ragione che ha indotto il governo a sferrare i suoi attacchi furiosi contro la United Electrical Workers Union (il Sindacato unitario dei lavoratori elettrici) e la Mine, Mill and Smelter Union (il Sindacato dei minatori, dei fonditori e dei torritori) e a contenere le persecuzioni ad oltranza, inesorabili e tragiche contro la United Public Workers Union (il Sindacato unitario dei dipendenti pubblici). Il governo ha anche preso di mira — senza alcun esito, ma non per questo in modo meno brutale — la International Fur and Leather Workers Union (l'Unione internazionale degli operai del cuoio e delle pellicce) e la International Longshore Union (l'Unione internazionale dei portuali). In questi casi, la repressione attraverso la lista nera diventa una perfida crociata contro quei sindacati che ancora mantengono e conservano una posizione unitaria; e la persecuzione d'interi sindacati, comprendenti migliaia di operai, diventa un vero e proprio atto di politica governativa.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

Attacchi furiosi

Ed è stata questa, infatti, in ragione che ha indotto il governo a sferrare i suoi attacchi furiosi contro la United Electrical Workers Union (il Sindacato unitario dei lavoratori elettrici) e la Mine, Mill and Smelter Union (il Sindacato dei minatori, dei fonditori e dei torritori) e a contenere le persecuzioni ad oltranza, inesorabili e tragiche contro la United Public Workers Union (il Sindacato unitario dei dipendenti pubblici). Il governo ha anche preso di mira — senza alcun esito, ma non per questo in modo meno brutale — la International Fur and Leather Workers Union (l'Unione internazionale degli operai del cuoio e delle pellicce) e la International Longshore Union (l'Unione internazionale dei portuali). In questi casi, la repressione attraverso la lista nera diventa una perfida crociata contro quei sindacati che ancora mantengono e conservano una posizione unitaria; e la persecuzione d'interi sindacati, comprendenti migliaia di operai, diventa un vero e proprio atto di politica governativa.

Sette esempi

Primo caso: era un tale che aveva lavorato per parecchi anni in qualità di segretario organizzativo in una associazione in difesa della pace. Dimessosi da questo incarico, costui ritornò nell'industria ed ebbe un lavoro di grande responsabilità in una città dell'est degli Stati Uniti. Nel giro appena di tre settimane la F.B.I. lo rintracciò e reclutò, dalla persona che lo aveva assunto, che immediatamente lo licenziò. La direzione dell'industria dovette accondiscendere.

Attacchi furiosi

Ed è stata questa, infatti, in ragione che ha indotto il governo a sferrare i suoi attacchi furiosi contro la United Electrical Workers Union (il Sindacato unitario dei lavoratori elettrici) e la Mine, Mill and Smelter Union (il Sindacato dei minatori, dei fonditori e dei torritori) e a contenere le persecuzioni ad oltranza, inesorabili e tragiche contro la United Public Workers Union (il Sindacato unitario dei dipendenti pubblici). Il governo ha anche preso di mira — senza alcun esito, ma non per questo in modo meno brutale — la International Fur and Leather Workers Union (l'Unione internazionale degli operai del cuoio e delle pellicce) e la International Longshore Union (l'Unione internazionale dei portuali). In questi casi, la repressione attraverso la lista nera diventa una perfida crociata contro quei sindacati che ancora mantengono e conservano una posizione unitaria; e la persecuzione d'interi sindacati, comprendenti migliaia di operai, diventa un vero e proprio atto di politica governativa.

FERMENTI DI RIVOLTA CONTRO IL GIOCO COLONIALE FRANCESE

Ucciso in un attentato in Tunisia il principe collaborazionista Ezzadin

Gli occupanti isolati nella Cambogia in rivolta - Un messaggio di Ho Ci-min alle forze della resistenza - Fiera protesta di François Mauriac contro il seviziatore d'un patriota vietnamita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Le poche notizie che la censura francese lascia filtrare dall'Indocina indicano che la forte tensione provocata in Cambogia dalla «insubordinazione» del «re protetto» non è affatto diminuita negli ultimi giorni. Al sopraggiungere dei rinforzi militari inviati dal comando del corpo di spedizione, le truppe locali hanno reagito occupando i punti strategici di Pnom Penh, la capitale, e presidiando i pochi edifici pubblici che non dipendono dalla Amministrazione francese; sebbene per il momento nessuno scontro sia stato segnalato, il governo di Parigi teme che, da un istante all'altro, il suo esercito si trovi all'interno della Cambogia in aperto conflitto, oltre che con le formazioni partigiane, con le stesse autorità locali, erede della Francia per la lotta contro il movimento di liberazione.

avrebbero in tal modo la possibilità di destreggiarsi più liberamente in Indocina; dall'altra, a liquidare il conflitto col re di Cambogia e gli altri tirannelli desiderosi di maggiore autonomia. Ma è una parola, mentre si continua a fare la guerra contro i popoli che aspirano ad una reale libertà!

Sette mesi di disoccupazione, come riuscì a trovare un impiego. Ma si recò alla dimostrazione celebrativa.

Se l'Indocina è sempre la preoccupazione più urgente per la politica imperialistica della Francia, i conflitti nei possedimenti africani non sono risolti per il solo fatto di fare la guerra contro i popoli che aspirano ad una reale libertà!

Subito dopo, il governo si proporrà di dare una versione nuova alla sua vecchia politica annunciando con la massima probabilità, la sua preoccupazione di concedere una «maggiore indipendenza» ai tre «Stati associati», cioè ai governi fantoccio posti alla testa del Vietnam, del Laos e della Cambogia occupati.

Nel primo Protettorato, il principe Ezzadin, che i francesi tenevano in serbo per un giorno in cui decideranno di disfarsi del Bey attuale, è stato ferito con un colpo di rivoltella mentre passeggiava nei giardini del suo palazzo di J. a Marsa ed è morto in seguito alle ferite riportate. Il Marocco, invece, si trova al centro di una vivacissima polemica, che appassiona la

Howard Fast

Giuseppe Boffa

INIZIATO IERI MATTINA

Il bel mondo milanese al processo di Medugno

Un allarme fra i creditori e così da una scappatella romantica ebbe origine uno dei più clamorosi scandali del dopoguerra.

Giuseppe Boffa

Grande «Prima» ai Cinema CAPRANICA EUROPA

FRONTIERA INDOMITA



MILANO, 1. — Il «bel mondo» della nostra città è ancora compatto questa mattina in Tribunale per vedere in gabbia il bel ragazzo di via Montenapoleone, quel Cicci Medugno accusato di truffa aggravata e appropriazione indebita.

FRONTIERA INDOMITA

Quando finalmente le porte si sono schiuse, tutti si sono preoccupati di conquistare il posto il più vicino possibile alla transenna. Poi l'imputato è entrato in gabbia e dalla parte del pubblico femminile si è levato un solo grido di ammirazione: «colonnista francese».

FRONTIERA INDOMITA

Il Viet Nam, malgrado la calma apparente provocata dal periodo delle grandi piogge, l'esercito di liberazione è riuscito a garantirsi — secondo una notizia di fonte francese — il controllo di una parte importante del raccolto del riso. Il fenderanno a spada tratta lo

FRONTIERA INDOMITA

La situazione è stata giu-

Large advertisement for UGO ROMAGNOLI (già Paciotti) featuring the text 'Scampoli' and 'da OGGI' with a background image of a man in a suit.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

STUDIO ESQUILINO VENEREE SESSUALI

Dot. PENEFF - Specialista

OTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE

CORSO UMBERTO N. 504

Dr. VITO QUARTANA

Consar

VIA APPIA NUOVA 42-44 - VIA OSTIENSE 27

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

STUDIO ESQUILINO VENEREE SESSUALI

Dot. PENEFF - Specialista

OTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE

CORSO UMBERTO N. 504

Dr. VITO QUARTANA

Consar

VIA APPIA NUOVA 42-44 - VIA OSTIENSE 27